

**COMMISSIONE ORGANISMO CONSULTIVO PER LE
VALUTAZIONI DI INCIDENZA AMBIENTALE
del Comune di MARSALA**

(ai sensi dell'art.1 comma 1 L.R. n. 13/2007)

Riunione del 09/05/2024 – 14/05/2024 – 16/05/2024

E	COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
COMUNE DI MARSALA	Protocollo N.0048409/2024 del 21/05/2024 Firma Dott. Agr. Giuseppe PARISI, Dott. Arch. Antonio Ileo RALLO, Dott. Geol. Antonino BLUNDETTO, Dott. Biol. Antonio COSTA.

L'anno 2024, il giorno 16 del mese di maggio alle ore 14.30, a completamento dell'esame del progetto del proponente, si è riunita la Commissione Organismo Consultivo del Comune di Marsala per le Valutazioni di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L.R. n. 13/2007, con la modalità in video conferenza, per:

la valutazione tecnica degli elaborati a corredo della procedura di screening trasmessi dal SUAP alla Commissione con PEC del 11/01/2024 Pratica n° 06801000826-31102023-1043

PROPONENTE: ISOLA LONGA S.R.L. con sede legale a Milano, via Borgonuovo n.16, CAP 20121 - P.IVA 06801000826

OGGETTO: Realizzazione di un'attività di rilancio della salicoltura e di educazione e di esperienza della natura e della cultura salinara mediante recupero e riqualificazione dei fabbricati e degli immobili nella zona del Curto-Altavilla – Isola Lunga

Sono presenti i componenti Dott. Agr. Giuseppe PARISI, Dott. Arch. Antonio Ileo RALLO, Dott. Geol. Antonino BLUNDETTO, Dott. Biol. Antonio COSTA.

La riunione è presieduta dal Dott. Agr. Giuseppe PARISI quale componente più anziano di età della Commissione e si intende effettuata in Marsala C/da Barbarello 425.

La redazione del presente atto è affidata al componente più giovane della Commissione, Dott. Biol. Antonio COSTA.

Si procede con l'esame della pratica trasmessa alla Commissione dal Comune di Marsala relativa al proponente di seguito riportato

Proponente: ISOLA LONGA S.r.l.

OGGETTO: Progetto per la Realizzazione di un'attività di rilancio della salicoltura e di educazione e di esperienza della natura e della cultura salinara mediante recupero e riqualificazione dei fabbricati e degli immobili nella zona del Curto-Altavilla – Isola Lunga

Codice Pratica: 06801000826-31102023-1043

Considerato che il sito di intervento è ubicato all'interno di:

Zona Speciale di Conservazione (ZSC), Direttiva 92/43/CEE "Habitat" recepita con D.P.R. n.357 dell'8 settembre 1997 s.m.i.:

- **ZSC ITA 010001** "Isole dello Stagnone di Marsala";
- **ZSC ITA 010021** "Saline di Marsala";
- **ZSC ITA 010026** "Fondali dell'Isola dello Stagnone";

Zona di protezione Speciale (ZPS), Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" recepita con D.P.R. n.357 dell'8 settembre 1997 s.m.i. :

- **ZPS ITA 010028** "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - Area marina e terrestre";

Considerato che l'area interessata dall'intervento ricade **nell'Area A della Riserva Naturale Orientata "Isole dello Stagnone di Marsala"**, costituita con Decreto n. 215 del 4/7/1984, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L. R. n. 98/81, e successivo D. A. n. 412/44 del 15/6/1996, con cui si è proceduto alla revisione della perimetrazione e del regolamento della stessa.

Vista la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e ss.mm.ii. che si prefigge l'obiettivo di contribuire alla protezione dell'avifauna selvatica;

Vista la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, meglio conosciuta come Direttiva Habitat, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche che si propone lo scopo di contribuire a salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatica presenti sul territorio dell'Unione europea;

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Viste le finalità con la quale vengono individuati i siti di interesse comunitario, coerentemente con quanto previsto dell'art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR 120/2003 di recepimento, è quella di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del SIC/ZPS, mettendo in atto strategie di tutela e di gestione che la consentano, pur in presenza di attività umane.

Visti gli obiettivi gestionali generali ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e di dettaglio in coerenza con le esigenze ecologiche del sito Natura 2000.

Visto il Piano di Gestione "Saline di Trapani e Marsala" redatto dalla provincia di Trapani, approvato con DDG n. 402 del 17 maggio 2016, avente le finalità di perseguire i seguenti obiettivi generali, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali, così come indicato nella Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Visto il Regolamento recante le modalità d'uso ed i divieti nella riserva naturale orientata Isole dello Stagnone di Marsala, approvato con Decreto del 24 maggio 2000 Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione siciliana, pubblicato nella GURS Parte I n. 42/2000, di seguito "*Regolamento*".

Considerato che le aree ZPS "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani hanno un elevato valore naturalistico, anche in considerazione dell'estrema rarità di tali habitat.

Considerato altresì che occorre tutelare e garantire l'integrità dell'habitat, vietando tutte le attività che possano recare disturbo ed interferire con la riproduzione di specie animali di importanza comunitaria ai sensi della direttiva n. 92/43 "habitat" e successive modifiche ed integrazioni.

Visto il progetto preliminare proposto dal proponente,

La Commissione esaminata la documentazione allegata all'istanza rileva quanto segue:

- L'Isola Lunga facente parte della Laguna dello Stagnone, insieme all'isola di Santa Maria, l'isola di San Pantaleo, l'isola la Scola, la costa marsalese da Punta d'Alga alla Torre di San Teodoro con le saline di San Teodoro, Ettore Infersa, Genna, con Decreto 18 novembre 1977 è stata dichiarata "*area di notevole interesse pubblico di una zona del territorio comunale*" e come tale è sottoposta a vincolo paesistico ai sensi dell'art. 13 della legge n. 1497 del 29 giugno 1939 recepita nel D. Lgs. 42/2004, art. 142, lettera f.
- L'area di intervento ricade nel Piano Paesaggistico degli Ambiti n. 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani Approvato con D.A. n. 6683 del 29.12.2016 ed in particolare nel paesaggio locale n. 4 "Stagnone di Marsala" paesaggio 4d "Paesaggio delle aree umide e della laguna dello Stagnone".
- Nello strumento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Marsala (Piano Comprensoriale n. 1) approvato con Decreto Presidenziale n. 133/A del 29 novembre 1977, l'area ricade nella Tav. 15, in "zona stralciata".
- Il progetto di recupero interessa gli immobili situati nella punta estrema a nord est dell'isola Lunga nella zona denominata "Il Curto" in particolare il complesso degli immobili denominati "Chiano del Curto", la "Mensa dei Salinari" le vasche di Itticoltura e alcuni mulini e annessi, tutti originariamente destinati al funzionamento complessivo delle saline e dell'ambiente ad esse riferite.
- Gli edifici (Chiano del Curto e Mensa Salinari) sono accatastati al NCE di Trapani – Marsala al foglio 15 part. 145 sub 3 (1150 mq), 144 (358 mq) e 149 (478 mq) mentre le vasche salinifere al foglio 15 Part. 136 (18,2 ha), i terreni al foglio 15, part. 77, 133 e 146 e i mulini, rispettivamente, foglio 15. Part. 142 (18mq) e part. 118, 120, 122, 130 e 131 (totale 107mq).
- Il Progetto prevede il recupero e riqualificazione dei fabbricati e degli immobili strumentali dell'Isola Lunga nella zona del Curto mediante interventi di manutenzione straordinaria e di restauro e risanamento conservativo nel rispetto delle tipologie architettoniche e costruttive, dei materiali originari, delle caratteristiche formali e tradizionali, includendo interventi di miglioramento e valorizzazione ambientale degli spazi esterni in prossimità degli ambiti edificati con l'obiettivo di rilanciare la salicoltura nonché quello di educare all'esperienza della natura e della cultura salinara.

Interventi di Progetto:

- **Il Chiano del Curto:** L'edificio caratterizzato da planimetria a L con lato lungo di lunghezza 66mt e larghezza 11mt, e lato corto di lunghezza 36mt e larghezza 10.2mt, mentre l'ultimo edificio del primo ambito ha pianta rettangolare dimensioni 40.5x10.5. Entrambi i corpi sono costituiti da un solo piano in altezza e sono caratterizzati da tetto a doppia falda.
- Gli edifici saranno oggetto di un *restauro conservativo* volto a recuperare la sua *funzione*

originaria e strumentale al funzionamento della salina e della quotidianità salinara.

- Gli edifici che delimitano e definiscono il chiano saranno destinati *all’allestimento di quei servizi essenziali al funzionamento efficiente della attività di salicoltura nelle saline di Isola Lunga così come dei servizi di fruizione, educazione e sperimentazione della riserva naturale.*
- Per la ciminiera in mattoni esistente si provvederà alla messa in sicurezza intervenendo con cuciscuci nelle zone degradate, ed eventualmente con delle cerchiature metalliche sulla stessa.
- Nelle tavole progettuali ed in particolare negli elaborati *ILM_P_A_2201_V, ILM_P_A_2205, ILM_P_A_2209, si evidenziano degli ambienti privi della destinazione d'uso funzionale, la presenza di aree con “retini” non supportati da legenda, che sembrerebbero indicare delle zone pavimentate e/o alberate; inoltre, si riscontra l'introduzione di nuove piazze alberate e giardini sui tetti degli edifici, questi ultimi si presume mai esistiti nell'isola, ancorché non supportati da adeguata progettazione.*

La Mensa dei Salinari:

- L’edificio così come identificato è un parallelepipedo di un piano fuori terra con tetto a doppia falda, a pianta rettangolare di dimensioni 52x10.2 mt, e altezza al colmo 5.3mt. parallelamente alla costa in direzione nord-sud e con una superficie in pianta di circa 500 mq.
- Il progetto prevede che l'edificio sia oggetto di *restauro e di risanamento conservativo, mantenendone la destinazione d'uso originaria, dedicandolo alla necessità di refezione dei salinari che operano in salina durante l'anno (sia quelli impiegati full time sia quelli stagionali), le altre maestranze dedicate alla manutenzione delle vasche salinifere e della viabilità interna così come ai dipendenti della società presenti sull'isola per normali attività di funzionamento d'ufficio (amministrative, commerciali e gestionali) e l'accoglienza di clienti (aziende operanti nella trasformazione del sale nelle fasi successive alla coltivazione e raccolta e acquirenti della produzione di sale di Isola Longa S.r.l.) oltreché di esperti laboratoristi.*
- Il progetto prevede *la completa demolizione e smaltimento di alcune vasche abbandonate in calcestruzzo fuori terra, con totale recupero del suolo; ... la sistemazione del suolo recuperato dallo smaltimento delle vasche si è previsto di realizzare un'area ombreggiata in modo da mitigare la presenza edilizia con un giardino fruttifero e fiorito che si insinua tra la vegetazione dei fruticeti sub-alofili esistenti in modo da evitare discontinuità con le praterie dei fruticeti adiacenti;* nell'elaborato “relazione paesaggio e rinaturalizzazione” nella stessa area, il progetto prevede ombreggiamenti anche con *palmizi a Palma da dattero (Phoenix dactylifera), Citrus bigaradia (Arancio amaro), Phlomis fruticosa (Salvione giallo), Nerium Oleander a 5 petali bianco e rosa, Pistacia lentiscum, Pistacia terebintum, Limonia strummonopetalum, Phillirea latifolia, Elaeagnus angustifolia (Olivio di Boemia), Vitex agnus-castus (azzurro), Shinnus terebintifolia (profumato), Ceratonia siliqua (Carrubo), Atriplex portulacoides, Jasminum sp., Cestrum nocturnum (profumato); la valutazione di introdurre nuove essenze arboree all'interno dell'Isola non è supportata da uno studio esaustivo sulla vegetazione autoctona arborea presente nell'area di intervento..*
- **Pavimentazione viaria** - il progetto propone il recupero utilizzando una miscela di terreno in sito e la “mamma caura” livellata ossia il composto che si sedimenta sul fondo delle vasche delle saline; per la pavimentazione della viabilità percorsa dai mezzi di trasporto del sale sarà realizzata come la precedente con l'aggiunta di stabilizzanti ecologici, perché ne aumentino la portanza e con l'aggiunta di additivi con effetti fonoassorbenti; **la proposta di utilizzare stabilizzanti e additivi sul terreno non è supportata da adeguata documentazione tecnica.**

Sistema delle vasche ex-acquacoltura

- Nella zona est, tra la Mensa dei Salinari e il Baglio si trovano un sistema di vasche miste in cemento blocchi di tufo un tempo utilizzate per l'itticoltura;

il progetto propone che:

- una parte delle vasche sarà convertita alle diverse tipologie di vasche della salina, formando tutte le tipologie per un totale di 5 vasche (dalla fridda alla cristallizzante includendo tutti gli elementi biotici e abiotici delle diverse tipologie di vasche salinifere) alcune vasche marginali saranno ripristinate a Gebbia, vascone di acqua dolce utilizzate per l'irrigazione;
- ulteriori vasche saranno destinate a completare la serie dinamica acqua-terra, destinandole per ospitarvi lo Scirpetum maritimi e il Phragmitetum, per passare poi al giardino delle alofite con tutte le possibili combinazioni di specie di chenopodiacee e plum-baginacee che si trovano negli habitat naturali dell'Isola;
- alcune vasche ancora ospiteranno il giardino della biodiversità selvatica e dell'agro-biodiversità destinato ad attuarvi azioni di conservazione ex situ di piante minacciate come Calendula maritima e di altre della stessa Isola, di potenziale interesse per una possibile valorizzazione a scopo culturale, come il caso della mentuccia locale (Mentha aff. Pulegium).

La valutazione di introdurre nuove essenze arboree all'interno dell'Isola non è supportata da uno studio esaustivo sulla vegetazione autoctona arborea presente nell'area di intervento, l'intervento progettuale non è supportato da adeguata documentazione tecnica e grafica; per diverse vasche oggetto di intervento non è stato possibile definire la finalità, la tipologia di intervento, i materiali da utilizzate per l'impermeabilizzazione ed il completamento.

- **Mulini e corpi sparsi** – in relazione si descrive che il recupero dei mulini sarà effettuato mediante un intervento di restauro e risanamento conservativo rispettando le diverse tipologie (olandese vs. americano) ripristinando solo le strutture murarie ed intonaci originari ed escludendo i meccanismi di funzionamento (a vela e/o a pala), **tuttavia nelle tavole progettuali non si trova riscontro del progetto.**

Impianti e trattamento acque

- Il progetto prevede che le acque di scarico verranno raccolte mediante fognatura unica che convoglia sia le acque nere che le acque grigie (queste ultime pretrattate mediante de grassatori), verso un unico punto, dove sarà prevista una fossa settica ed una stazione di sollevamento;
- Le acque vengono pompate verso un sistema di trattamento ad evapotraspirazione totale; Il sistema è composto da un primo stadio di fitodepurazione a flusso sommerso orizzontale, realizzati all'interno di una delle vasche in passato destinate all'acquacoltura, su una superficie di 230 m2, e piantumato con essenze vegetali acquatiche tipiche della riserva (Phragmites Australis, Juncus Effusus, Typha latifolia);
- Le acque in uscita vengono prima infiltrate in una zona di ritenzione vegetata mirata all'evapotraspirazione dell'effluente, il cui eventuale surplus recapita in una zona finale a specchio libero, anche essa completamente impermeabilizzata e mirata all'evaporazione.
- L'impianto è stato dimensionato per 24,8 Abitanti equivalenti; **il calcolo degli a.e. non sembrerebbe tenere conto anche del carico derivante degli edifici oggetto di recupero abitativo già proposto dallo stesso proponente con altro progetto; inoltre, in assenza di uno studio specifico dell'impianto di depurazione detto intervento è in contrasto con quanto previsto dall'art art. 2 comma 2.1, lettera n del "Regolamento".**
- **Manutenzione degli impianti delle Saline** - Nella realizzazione dell'opera di recupero e valorizzazione della salina si prevede di ripristinare e mantenere i muretti ammalorati ed oggi degradati nella funzione a cui erano stati originariamente preposti;
- **Relazione ambientale a tutela della biodiversità** - sono previsti interventi con descrizione sintetica **non supportati da adeguata documentazione progettuale** (*Regolamentazione delle attività di gestione del materiale vegetale spiaggiato, Rinaturazione di aree degradate*).

- **Fasi di cantiere** - per la realizzazione degli interventi sono previsti un insieme sistematico di opere e interventi sull'isola; il progetto accenna solamente alle fasi di cantiere, senza entrare nel merito delle singole fasi, dei tempi di realizzazione, del sistema di approvvigionamento dei materiali, dello smaltimento degli sfabbricidi, del trasporto degli stessi *“da e per l'isola”*; è **necessario che il proponente presenti uno studio di dettaglio delle fasi di cantiere.**
- **Recupero delle acque meteoriche dei tetti** - Il progetto prevede il recupero delle acque meteoriche dei tetti (ed eventualmente se possibile di altre superfici pedonali totalmente o parzialmente impermeabilizzate), che verranno pre-trattate con sistemi di filtrazione, stoccate in serbatoi interrati per un volume complessivo di circa 150 m3 delocalizzati per ogni edificio o nucleo di edifici, e riutilizzate per i WC di modo da ridurre i consumi idrici di acqua potabile; **l'intervento non è supportato da elaborati grafici di progetto indicante l'ubicazione, la sovrapposizioni delle aree di intervento con eventuali habitat pre-esistenti, la profondità di scavo ecc;**
- **Punti di approdo** - Il progetto prevede che l'accessibilità agli edifici del Curto avvenga esclusivamente via mare utilizzando due punti di approdo: il molo di Punta Tramontana e il molo adiacente allo sbocco Est del canale di Altavilla. Entrambe le strutture si trovano in cattive condizioni manutentive ed il progetto solo indicativamente prevede il loro completo recupero strutturale e funzionale; **nelle tavole progettuali non si trova riscontro del progetto.**
- **Viabilità dell'area** - Il progetto prevede che si mantenga l'attuale sistema della **viabilità dell'area**, che ad oggi è articolato secondo tre tipologie di infrastrutture: sentieri pedonali, sentieri pedonali e ciclabili, viabilità per mezzi legati alla produzione del sale; **si ricorda che ai sensi del Regolamento non è consentita l'apertura di nuove strade o piste, nonché la modifica plano altimetrica di quelle esistenti, ed inoltre non è consentito intervenire su habitat presenti e/o consolidati.**
- **Fornitura di acqua potabile** - la fornitura delle strutture verrà assicurata tramite una derivazione dalla tubazione acquedottistica pubblica che serve Favignana e che attraversa la parte nord dell'isola, i serbatoi di accumulo saranno realizzati mediante posa di serbatoi tubulari in HDPE di altezza ridotta all'interno di vecchie vasche esistenti precedentemente utilizzate per acquacoltura, rinfiancati e coperti con terreno; **quanto riportato non trova riscontro nelle tavole di progetto.**
- **Energia elettrica** - L'approvvigionamento di energia elettrica necessaria agli edifici avverrà tramite il ripristino del cavo elettrico già esistente proveniente da terra, nella relazione si specifica che l'arrivo del cavo Enel risulta in prossimità dell'edificio “Mensa dei Salinari”, nel quale sarà ricavato un locale specifico in cui realizzare la cabina entra-esci di trasformazione M.T./B.T.; **negli elaborati grafici non si evidenzia la posizione di detta cabina.**
- **Illuminazione** - Il progetto prevede di ridurre all'essenziale il sistema di illuminazione, evitando in ogni caso la realizzazione di impianti a forte diffusione della luce, l'intervento progettuale prevede l'utilizzo di diverse tipologie di lampade a diverse altezze; dalla tavola di progetto denominata Illuminazione Esterna DrW n° 5103_V si rilevano diversi corpi illuminanti distribuiti nella superficie in studio, compresi nell'area delle vasche; ai fini della valutazione dell'inquinamento luminoso su opere in previsione in aree interne alle zone SIC/ZPS, **è necessario che il proponente presenti uno studio illuminotecnico di dettaglio.**
- **Sistema di verde per l'ombreggiamento** - Il progetto, prevede di realizzare un sistema di verde per l'ombreggiamento di punti di sosta e di fruizione collettiva con piantumazione di alberi da frutta per approvvigionamento all'avifauna; **la valutazione di introdurre nuove essenze arboree all'interno dell'Isola non è supportata da uno studio esaustivo sulla vegetazione autoctona arborea presente nell'area di intervento.**
- **Relazione Tecnica Impianti Meccanici** - Il progetto prevede l'utilizzo di centrali termofrigorifere per la climatizzazione degli ambienti e fornitura di acqua calda ad uso sanitario (ACS) a servizio degli edifici del tipo acqua-acqua che utilizza come sorgente termica l'acqua di mare opportunamente filtrata, verrà utilizzata una presa a mare esistente, utilizzata un tempo per la produzione del sale e, una volta prelevato il calore, l'acqua di mare sarà scaricata nella salina

(vasca fredda), utilizzando quindi la salina come corpo recettore finale; **detto intervento, così come proposto, risulta in contrasto con quanto previsto dall'art. 2 comma 2.1, lettera bb del "Regolamento"**

- **Planimetria degli Scarichi** - il progetto prevede una serie di canalizzazioni per acque grigie e nere, pozzetti per sollevamenti in quota, vasche di raccolta per la fitodepurazione, bacino di evapotraspirazione e raccolta di emergenza, che interessa una vasta area dell'isola; **in assenza delle indicazioni delle sezioni di scavo, della sovrapposizioni delle aree di intervento con gli habitat esistenti, non è possibile esprimere un giudizio, detto intervento così come proposto è in contrasto con quanto previsto dall'art. 2 comma 2.1, lettera a del "Regolamento"**.

Considerato che tra gli elementi di criticità si riscontra:

- Carenza di uno studio puntuale sulla vegetazione autoctona afferente alle specie arboree presenti nell'area di intervento, propedeutica alla valutazione di introdurre nuove essenze all'interno dell'Isola;
- L'impiego di acqua di mare, come sorgente termica per l'efficienza energetica delle pompe di calore e riemissione in vasche;
- L'introduzione di essenze vegetali per le vasche di fitodepurazione;
- L'introduzione di essenze vegetali per la formazione di piazze e nuove aree a verde;
- La previsione di progetto per la realizzazione di un impianto di illuminazione non compatibile con le esigenze di conservazione delle specie di interesse comunitario (uccelli in particolare) - Inquinamento luminoso;
- Carenza progettuale, stante il livello preliminare proposto.

Ritenuto in sintesi che l'attuazione del progetto può incidere sull'integrità del Sito Natura 2000.

Ritenuto quindi che i suddetti fattori e i loro effetti **debbano esser analizzati in modo approfondito**, sia singolarmente che cumulativamente, sulla base di dati pertinenti alla zona oggetto di studio, derivati da studi di campo per confermare quanto presente in letteratura.

Rilevato che le valutazioni effettuate dallo studio d'incidenza sono incomplete in quanto molti fattori, come osservato nell'analisi dello studio d'incidenza più sopra effettuata, sono stati considerati in modo generico e limitato.

Il gruppo di lavoro esprime **parere contrario al progetto preliminare nella sua globalità** relativo alla Realizzazione di un'attività di rilancio della salicoltura e di educazione e di esperienza della natura e della cultura salinara mediante recupero e riqualificazione dei fabbricati e degli immobili nella zona del Curto-Altavilla – Isola Lunga.

Il Livello I Screening di incidenza si conclude con Valutazione negativa: *in quanto permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza significativa pertanto, si prosegue nell'ambito della Valutazione di Incidenza Appropriata (Livello II della VincA).*

Fermo restando l'osservanza dei divieti previsti dalla vigente normativa statale e regionale in materia di tutela dei beni culturali e ambientali e del paesaggio, di tutela del suolo, delle acque e dell'aria dagli inquinamenti, di forestazione e polizia forestale e di esercizio venatorio, della Direttiva 92/43/CEE, del Piano di Gestione "Saline di Trapani e Marsala" del regolamento recante le modalità d'uso ed i divieti nella riserva naturale orientata Isole dello Stagnone di Marsala, nelle more di acquisizione di un progetto esecutivo questa commissione ritiene comunque valido l'intervento di riqualificazione proposto, per gli interventi di:

- rimozione degrado e riqualificazione ambientale, rimozione delle mini discariche;
- rimozione dei residui industriali prodotti dalle attività di itticultura;

- restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione dei volumi esistenti;
- rinaturazione e restauro ambientale con tecniche di ingegneria naturalistica.
- manutenzione degli impianti delle saline.

Si precisa infine che saranno ritenute ammissibili tutte quelle azioni ed interventi tendenti alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, coerenti con la direttiva Habitat 92/43/CEE, con il Piano di Gestione ed ogni altra normativa vigente di settore applicabile all'area di intervento.

Si rimanda al SUAP del Comune di Marsala per gli adempimenti di competenza.

Alle ore 21:00 il Presidente scioglie la seduta.

Letto confermato e sottoscritto

Il Presidente, Dott. Agr. Giuseppe PARISI: _____

Il Segretario, Dott. Biol. Antonio COSTA: _____

I COMPONENTI

Il Componente, Dott. Geol. Antonino BLUNDETTO: _____

Il Componente, Dott. Arch. Antonio Ileo RALLO: _____